

*Verrà presentato
martedì prossimo
in Confindustria*

TECNOLOGIA INTERNAZIONALE IN MOSTRA

IDEE PER LA CITTA'

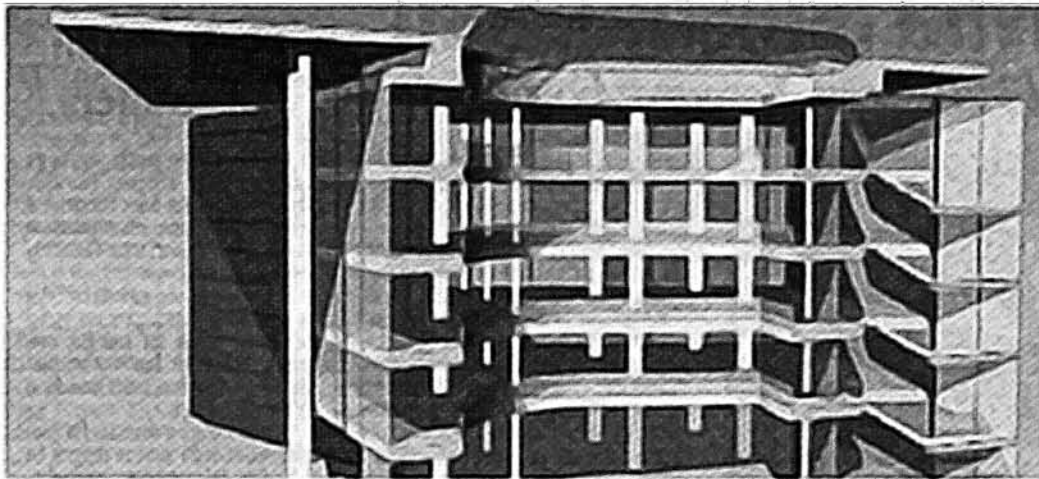
*Esposti i 'pezzi'
tecnici e meccanici
dei bolidi da gara*

Cerca casa il museo della Formula Uno

Progetto proposto da una società guidata da ingegnere modenese

Diceva Enzo Ferrari: "Se lo puoi sognare, lo puoi fare". E' questa la filosofia di fondo che ha spinto un ingegnere, siciliano, d'origine ma modenese d'adozione, Giacomo Caliri, tecnico progettista che ha speso la sua vita professionale tra i reparti di ricerca e sviluppo dei costruttori di Formula Uno, a pensare prima e a tramutare in un progetto vero e proprio poi, l'idea di un museo dei componenti tecnici delle automobili da competizione. Un museo, "Expotecnica" appunto, che permetterebbe ai visitatori di vedere da vicino, con spiegazioni ed anche percorsi multimediali, le "scoperte" che hanno fatto evolvere i bolidi della Formula Uno dagli esordi ad oggi, raccogliendo i "pezzi" che sono la storia dell'evoluzione tecnologica dell'auto senza limitazione alcuna delle marche che costellano la genealogia della 'velocità'.

Il progetto che di fatto sarebbe già pronto per la fase attuativa grazie alla costituzione di una società che ne curebbe anche la gestione e ad una copertura finanziaria in buona parte garantita dall'appoggio di grandi multinazionali che lavorano come fornitori nel mondo della Formula Uno (dalla benzina, alle gom-



Una delle ipotesi progettuali della sede del museo della tecnica delle auto da competizione

me, ad altre componenti), verrà presentato il prossimo martedì pomeriggio all'auditorium Giorgio Fini della Confindustria. Dove si punterà, oltre all'illustrazione generale, sul problema della sede che vedrebbe in Modena la collocazione naturale, per altro accolta con favore da tutti i costruttori che sono poi, in buona parte, anche i "fornitori" del materiale museale.

«Di opportunità - spiega l'ingegner Caliri - ne abbiamo diverse e non solo in Italia.

Un museo di questo tipo potrebbe stare ovunque. Ma le stesse case costruttrici, che hanno dimostrato grande interesse, guardano a Modena con un occhio di riguardo in quanto città natale di Enzo Ferrari, da tutti ritenuto figura 'super partes', e soprattutto un uomo che ha dedicato tutta la sua esistenza alle competizioni avendo un vero e proprio culto della tecnica». Un nome, insomma, che metterebbe d'accordo tutti facendo di Modena una sede natu-

rale e sostenuta da unanime consenso. Quello che manca ancora, dunque, non è tanto l'interesse dei soggetti internazionali del settore che a diverso titolo concorrerebbero alla realizzazione del museo, quanto quello delle istituzioni locali che, fino ad oggi, hanno dimostrato apprezzamento ma non molto di più. "Expotecnica" potrebbe essere sicuramente un catalizzatore di turisti internazionali e una sua collocazione, ad esempio, in prossimità della

casa natale di Enzo Ferrari, di cui dovrebbe partire a tempi non lunghi la sistemazione, potrebbe essere funzionale a creare un polo modenese della cultura dell'automobile. Cultura dell'auto da competizione, trasversale tra i tanti marchi che la costellano, inserita in un contesto provinciale e regionale che ci vede tra le culle dell'industria delle vetture da corsa. "A Modena - si legge nel sito di Expotecnica - si intrecciano una fitta serie di iniziative che vanno da manifestazioni motoristiche ad una altissima concentrazione di "Storia" e di "Saper" come la Galleria Ferrari di Maranello o il Museo dell'Auto Storica Stanguellini o ancora il Museo dell'Auto e Moto d'Epoca Umberto Panini, a manifestazioni fieristiche di settore ad una concentrazione altissima di case costruttrici". Aggiungere quindi a tutto questo un "centro espositivo e di documentazione della tecnica e della meccanica dell'auto da competizione" di respiro internazionale, aperto a tutti i marchi, potrebbe fare da efficace propulsore anche per il nome di Modena. Il progetto c'è ed è sostanzialmente pronto. La parola adesso passa alle istituzioni cittadine e provinciali.